

Leggi

Costituzione Italiana

art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [cfr. XIV] e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [cfr. artt. 29 c. 2, 37 c. 1, 48 c. 1, 51 c. 1], di razza, di lingua [cfr. art. 6], di religione [cfr. artt. 8, 19], di opinioni politiche [cfr. art. 22], di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

art. 29 - La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

art. 37 - La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

art. 51 - Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge [cfr. artt. 56 c. 3, 58 c. 2, 84 c. 1, 97 c. 3, 104 c. 4, 106, 135 cc. 1, 2, 6, XIII c. 1]. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

art. 117 - La potestà legislativa è esercitata dallo Stato [70 e segg.] e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

[...]

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive [3].

[...]

Libri

(L'elenco ha un mero scopo esemplificativo. Molti altri testi potrebbero essere utili allo sviluppo della tematica in oggetto)

- **S. Aleramo, *Una donna*, Milano 1906**

Non sono andata a cercare "Una donna": l'ho trovato tra i libri di mia madre, per caso. L'ho letto senza sapere granché né del femminismo, né di Sibilla Aleramo. Mi ha insegnato che una persona, per essere libera, deve sapersi mettere al primo posto. Banale? Tutt'altro. Soprattutto per le donne. Per loro, per noi, la «fatale seduzione del sacrificio» descritta con precisione chirurgica da Aleramo all'inizio del Novecento rimbomba ancora ovunque. Nel lavoro, nelle relazioni, in famiglia. Imparare a respingerla può essere così faticoso da risultare quasi autolesionista. Ma dietro quella fatica - quotidiana, talvolta prosaica - si nasconde il più bel regalo che chiunque possa farsi.

- **V. Ardone, *Oliva Denaro*, 2021**

C'è una storia vera, quella di Franca Viola. Negli anni '60 la legge italiana, in particolare l'articolo 544 del codice penale, prevedeva che l'autore di un reato di violenza sessuale se avesse contratto matrimonio con la parte offesa, avrebbe visto estinto la propria condanna, anche ai danni di una minorenni. In altre parole, si trattava di una "matrimonio riparatore", visto che lo stupro era considerato oltraggio alla morale e non reato contro la persona. Con il rifiuto a questa formula disumana Franca Viola, vittima di una situazione simile, fu la prima a rompere il muro di questa infamia nei confronti delle donne. Dopo il processo che la coinvolse, la norma venne cambiata nel 1981, bloccando così una pratica purtroppo molto spesso messa in atto contro giovani ragazze. Poi c'è un romanzo, *Oliva Denaro* di Viola Ardone, che fa chiaramente riferimento alla storia vera ma va oltre regalandoci una storia di rapporti familiari intensa e coinvolgente.

- **J. Austen, *Orgoglio e pregiudizio*, 1813**

È verità universalmente riconosciuta che uno scapolo in possesso di un solido patrimonio debba essere in cerca di moglie.

- **J. Austen, *Ragione e sentimento*, 1811**

La trama tratta del contrasto tra la ragione di Elinor e l'emotività di Marianne, una relazione vagamente basata sul rapporto tra l'autrice e sua sorella maggiore, Cassandra, che nella realtà prende le caratteristiche della razionale Elinor, mentre Jane quella dell'emotiva Marianne. Il romanzo è chiaramente un tentativo di difendere il senno e il ritegno di Elinor, e in misura minore anche una parodia del romanzo romantico che andava molto di moda negli ultimi anni del 1700.

- **F. Backman, *La città degli orsi*, 2018**

Con questo romanzo animato da un'intensa forza drammatica, Fredrik Backman abbandona i toni ironici dei suoi esordi e racconta una storia dove la solidarietà e l'amore combattono con l'ambizione e l'agonismo, una storia che a ogni pagina obbliga il lettore a chiedersi: Cosa farei se mi trovassi in questa situazione? "È l'inizio di marzo a Björnstad e non è ancora successo niente. È venerdì e tutti sono in attesa. Domani la squadra juniores del Björnstad Hockey giocherà la semifinale del massimo campionato nazionale giovanile. Quanto può essere importante?" Molto importante, decisivo. Perché Björnstad, la Città degli Orsi, è così piccola e sperduta in mezzo ai boschi che, se non fosse per il suo enorme lago ghiacciato capace di attirare la gioventù dei dintorni, sarebbe un luogo dimenticato da tutti. Ora gli abitanti stanno con il fiato sospeso in vista della semifinale, le speranze e i sogni sono sulle spalle di un gruppo di adolescenti. Una responsabilità enorme, anche troppo. Nel momento di massima tensione le cose precipitano nel peggiore dei modi. La piccola comunità deve affrontare qualcosa di inaudito: una ragazzina è messa con le spalle al muro, l'eroe dell'hockey è accusato di una colpa orribile, il paese intero si scaglia compatto contro una famiglia. All'improvviso, la grande speranza che ha unito gli abitanti della Città degli Orsi si incrina lasciando emergere segreti e rivalità, in una corsa contro il tempo verso un fucile a due canne puntato contro una persona.

- **G. Catozzella, *Non dirmi che hai paura*, 2014**

Samia è una ragazzina di Mogadiscio. Ha la corsa nel sangue. Ogni giorno divide i suoi sogni con Ali, che è amico del cuore, confidente e primo, appassionato allenatore. Mentre intorno la Somalia è sempre più preda dell'irrigidimento politico e religioso, mentre le armi parlano sempre più forte la lingua della sopraffazione, Samia guarda lontano, e avverte nelle sue gambe magre e velocissime un destino di riscatto per il paese martoriato e per le donne somale. Gli allenamenti notturni nello stadio deserto, per nascondersi dagli occhi accusatori degli integralisti, e le prime affermazioni la portano, a soli diciassette anni, a qualificarsi alle Olimpiadi di Pechino. Arriva ultima, ma diventa un simbolo per le donne musulmane in tutto il mondo. Il suo vero sogno, però, è vincere. L'appuntamento è con le Olimpiadi di Londra del 2012. Ma tutto diventa difficile. Gli integralisti prendono ancora più potere, Samia corre chiusa dentro un burqa ed è costretta a fronteggiare una perdita lacerante, mentre il "fratello di tutta una vita" le cambia l'esistenza per sempre. Rimanere lì, all'improvviso, non ha più senso. Una notte parte, a piedi. Rincorrendo la libertà e il sogno di vincere le Olimpiadi. Sola, intraprende il Viaggio di ottomila chilometri, l'odissea dei migranti dall'Etiopia al Sudan e, attraverso il Sahara, alla Libia, per arrivare via mare in Italia.

- **D. Di Pietrantonio, *L'arminuta*, 2017**

Per raccontare gli strappi della vita occorrono parole scabre, schiette. Di quelle parole Donatella Di Pietrantonio conosce il raro incanto. La sua scrittura ha un timbro unico, una grana spigolosa ma piena di luce, capace di governare con delicatezza una storia incandescente.

«Ero l'Arminuta, la ritornata. Parlavo un'altra lingua e non sapevo più a chi appartenere. La parola mamma si era annidata nella mia gola come un rospo. Oggi davvero ignoro che luogo sia una madre. Mi manca come può mancare la salute, un riparo, una certezza»

Ci sono romanzi che toccano corde così profonde, originarie, che sembrano chiamarci per nome. È quello che accade con *L'Arminuta* fin dalla prima pagina, quando la protagonista, con una valigia in mano e una sacca di scarpe nell'altra, suona a una porta sconosciuta. Ad aprirle, sua sorella Adriana, gli occhi stropicciati, le trecce sfatte: non si sono mai viste prima. Inizia così questa storia dirompente e ammaliatrice: con una ragazzina che da un giorno all'altro perde tutto - una casa confortevole, le amiche più care, l'affetto incondizionato dei genitori. O meglio, di quelli che credeva i suoi genitori. Per «l'Arminuta» (la ritornata), come la chiamano i compagni, comincia una nuova e diversissima vita. La casa è piccola, buia, ci sono fratelli dappertutto e poco cibo sul tavolo.

- **S. de Beauvoir, *Una donna spezzata*, 1967**

Una crisi coniugale o familiare costringe tre donne a mettere in discussione la propria vita e il proprio ruolo di madri e di mogli: da questa confessione a più voci nasce una riflessione lucida e disincantata sull'universo femminile.

- **E. De Filippo, *Filumena Marturano*, 1946**

Filumena Marturano, scritta nel 1946 da Eduardo De Filippo e concepita appositamente per l'interpretazione della sorella, Titina, fra tutti i capolavori composti dal drammaturgo napoletano è la commedia tra le più apprezzate all'estero. Decenni di rappresentazioni, grandi prestazioni interpretative e successi di pubblico indimenticabili, hanno mitizzato la protagonista Filumena sino a renderla una vera e propria eroina dell'immaginario collettivo napoletano, uno dei personaggi tra i più amati di sempre. Aspetti che aumentano esponenzialmente, per gli attori, le difficoltà interpretative.

- **A. Ernaux, *Una donna*, 2018**

Il ritratto della propria madre tra intimità e appartenenza di classe. Stile scarno, solo apparentemente freddo. Annie Ernaux come poche sa narrare e dar voce al corpo, alla carnalità quando scrive.

- **O. Fallaci, *Lettera a un bambino mai nato*, 1975**

Il libro è il tragico monologo di una donna che aspetta un figlio guardando alla maternità non come a un dovere ma come a una scelta personale e responsabile. Una donna di cui non si conosce né il nome né il volto né l'età né l'indirizzo: l'unico riferimento che viene dato per immaginarla è che vive nel nostro tempo, sola, indipendente e lavora. Il monologo comincia nell'attimo in cui essa avverte d'essere incinta e si pone l'interrogativo angoscioso: basta volere un figlio per costringerlo alla vita? Piacerà nascere a lui? Nel tentativo di avere una risposta la donna spiega al bambino quali sono le realtà da subire entrando in un mondo dove la sopravvivenza è violenza, la libertà un sogno, l'amore una parola dal significato non chiaro.

- **V. Gheno, *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, 2021**

Sindaca, architetta, avvocatessa: c'è chi ritiene intollerabile una declinazione al femminile di alcune professioni. E dietro a queste reazioni c'è un mondo di parole, un mondo fatto di storia e di usi che riflette quel che pensiamo, come ci costruiamo. Attraverso le innumerevoli esperienze avute sui social, personali e dell'Accademia della Crusca, l'autrice smonta, pezzo per pezzo, tutte le convinzioni linguistiche della comunità italiana, rintracciandone l'inclinazione irrimediabilmente maschilista. Questo libro mostra in che modo una rideterminazione del femminile si possa pensare a partire dalle sue parole e da un uso consapevole di esse, vero primo passo per una pratica femminista. Tutto con l'ironia che solo una social-linguista può avere.

- **K. Hosseini, *Mille splendidi soli*, 2007**

A quindici anni, Mariam non è mai stata a Herat. Dalla sua "kolba" di legno in cima alla collina, osserva i minareti in lontananza e attende con ansia l'arrivo del giovedì, il giorno in cui il padre le fa visita e le parla di poeti e giardini meravigliosi, di razzi che atterrano sulla luna e dei film che proietta nel suo cinema. Mariam vorrebbe avere le ali per raggiungere la casa del padre, dove lui non la porterà mai perché Mariam è una "harami", una bastarda, e sarebbe un'umiliazione per le sue tre mogli e i dieci figli legittimi ospitarla sotto lo stesso tetto. Vorrebbe anche andare a scuola, ma sarebbe inutile, le dice sua madre, come lucidare una sputacchiera. L'unica cosa che deve imparare è la sopportazione. Laila è nata a Kabul la notte della rivoluzione, nell'aprile del 1978. Aveva solo due anni quando i suoi fratelli si sono arruolati nella jihad. Per questo, il giorno del loro funerale, le è difficile piangere. Per Laila, il vero fratello è Tariq, il bambino dei vicini, che ha perso una gamba su una mina antiuomo ma sa difenderla dai dispetti dei coetanei; il compagno di giochi che le insegna le parolacce in pashtu e ogni sera le dà la buonanotte con segnali luminosi dalla finestra. Mariam e Laila

non potrebbero essere più diverse, ma la guerra le farà incontrare in modo imprevedibile. Dall'intreccio di due destini, una storia che ripercorre la storia di un paese in cerca di pace, dove l'amicizia e l'amore sembrano ancora l'unica salvezza.

- **V. Perrin, Tre, 2021**

Tre è un romanzo che ha una colonna sonora. L'adolescenza dei tre protagonisti, come il titolo del libro e dell'album degli Indochine, viene accompagnata dalla musica che ascoltano, i loro gusti, i testi delle canzoni. Questo sottofondo favorisce l'immersione negli anni '80 e '90 in una Francia che va dalla provincia fino a Lione e a Parigi (con un breve viaggio in Italia), in un movimento che porta i personaggi dal paese alla città e poi di nuovo al paese. E la musica non è qui un semplice elemento accessorio, ma importante filo conduttore, perché evidenzia le tematiche centrali del romanzo.

L'idea di Valérie Perrin è raccontare una generazione e allo stesso tempo un'età di promesse e desideri. Come evolve un'amicizia quando le vite progressivamente si allontanano? Cosa resta dei sogni?

- **S. Quinn, Marie Curie. Una vita, 2013**

A chi ama le biografie consiglio questa (Bollati Boringheri, 2013). Ma poiché sono pur sempre 547 pagine belle e intense, chi ha meno tempo e un po' meno interesse può scegliere l'agile raccolta delle lettere Marie Curie, la vita non è facile, e allora? (L'Orma, 62 pagine, 2021) dove si trova l'essenziale della vicenda umana e della stupefacente battaglia femminista di questa straordinaria scienziata. Che ha rischiato di perdere il secondo premio Nobel, meritato per la scoperta del radio e del polonio, a causa di una campagna diffamatoria e della pubblicazione di una sua lettera all'amante rubatale in casa. Per riflettere, anche oggi.

- **T. Ranno, L'amorusanza, 2019**

Tea Ranno ha scritto il suo romanzo più sorprendente, magico e sensuale: ha dato vita a una Dona Flor siciliana e l'ha calata in un'atmosfera fiabesca alla Chocolat; allo stesso tempo, con l'aiuto di un pizzico di realismo magico, ha raccontato una parabola attualissima di coraggio ed emancipazione, di una donna e di una comunità.

«Parola d'ordine ci vuole, mio signore, per accedere alle stanze della vita, parola che squaglia il gelo e splende sparpaglio di bellezze e luce. La sapesse, Vossia, quella parola?».

«Amarusanza» fa lui senza esitazione. E le porte si spalancano e il sole ride e la vita canta.

- **T. Ranno, Gioia mia, 2022**

<https://letteratitudinews.wordpress.com/2022/06/06/gioia-mia-di-tea-ranno-mondadori-recensione/>

- **Enzo Striano, Il resto di niente, 1986**

Portoghese di origine ma napoletana d'adozione, Eleonora de Fonseca Pimentel fu poetessa, scrittrice e una delle prime donne giornaliste in Europa. Amica di intellettuali e rivoluzionari, da Vincenzo Cuoco a Guglielmo Pepe, ebbe un ruolo di primo piano negli sfortunati moti partenopei del 1799. "Il resto di niente" indaga con straordinaria forza evocativa e con rigore da storico la sua parabola di donna e di rivoluzionaria: l'impegno politico, ma anche il matrimonio infelice, la scomparsa prematura dell'unico figlio, gli amori di gioventù e quelli della maturità, la fede, l'amicizia, le passioni, fino alla tragica fine. A far da sfondo all'incredibile avventura intellettuale di Eleonora c'è un'intera città, la Napoli di fine Settecento.)

- **N. Terranova, Trema la notte, 2022**

28 dicembre 1908: il più devastante terremoto mai avvenuto in Europa rade al suolo Messina e Reggio Calabria. Nadia Terranova attinge alla storia dello Stretto, il luogo mitico della sua scrittura, per raccontarci di una ragazza e di un bambino cui una tragedia collettiva toglie tutto, eppure dona un'inattesa possibilità. Quella di erigere, sopra le macerie, un'esistenza magari sgheмба, ma più somigliante all'idea di amore che hanno sempre immaginato. Perché mentre distrugge l'apocalisse rivela, e ci mostra nudo, umanissimo, il nostro bisogno di vita che continua a pulsare, ostinatamente.

- **V. Woolf, Una stanza tutta per sé, 1929**

Scritto tra il 1928 e il 1929 in seguito a una serie di conferenze sul tema "donne e romanzo", questo testo costituisce uno dei più eloquenti trattati femministi del Novecento: partendo da un tema apparentemente secondario e cioè che una donna, per scrivere, debba avere del denaro e "una stanza tutta per sé", Virginia Woolf porta alla luce le restrizioni imposte nel corso dei secoli alla creatività femminile dalla società, dalle leggi e dalle convenzioni. Attraverso riflessioni arricchite da sentimenti e storie personali, la Woolf dà vita a una forma ibrida tra saggio e racconto che le permette

di universalizzare le esperienze narrate in un testo lucido e stimolante, divenuto un punto di riferimento imprescindibile per approfondire e comprendere la questione femminile.

Siti

(L'elenco non pretende di essere esaustivo di tutti gli spunti utili, ma ha un mero fine esemplificativo).

ONU - Agenda 2030 [Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze - ONU Italia](#)

Presidenza del Consiglio dei Ministri - per una strategia nazionale sulla parità di genere [Videomessaggio di Draghi alla conferenza "Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere"](#)

Regione Lazio

<https://progetti.regione.lazio.it/dallapartedelledonne/>

Rai scuola - Educazione alla cittadinanza

- [Passato e Presente 2021/22 - Diritti delle donne, le grandi battaglie - Video - RaiPlay](#)
- [Parità di genere | Educazione civica | Rai Scuola.](#)
- <https://www.raicultura.it/webdoc/educazione-civica/parita-di-genere/index.html#welcome>
- <https://www.raiscuola.rai.it/diritto/articoli/2021/01/1975---La-riforma-del-diritto-di-famiglia-57b38ee0-61d2-4e3b-81b8-8e2b45ce84fe.html>

Left - [Dovremmo essere tutti femministi | Left](#)

TED - [Chimamanda Ngozi Adichie: Tutti dovremmo essere femministi | TED Talk](#)

Film

(L'elenco non pretende di essere esaustivo di tutti gli spunti utili, ma ha un mero fine esemplificativo).

- **Piccole donne** (*Little Women*) è un film del 2019 scritto e diretto da Greta Gerwig. Tratto dal celebre romanzo di L.M. Alcot, racconta le vicende delle quattro sorelle March nell'America del 1800.

- **Philomena** è un film del 2013 diretto da Stephen Fears.

Irlanda, 1952. Philomena resta incinta da adolescente. La famiglia la ripudia e la chiude in un convento di suore a Roscrea. La ragazza partorisce un bambino che, dopo pochi anni, le verrà sottratto e dato in adozione. 2002. Philomena non ha ancora rinunciato all'idea di ritrovare il figlio per sapere almeno che ne è stato di lui.

- **Suffragette. Le donne che hanno cambiato il mondo** è un film del 2015 diretto da Sahra Gavron

La storia delle militanti del primissimo movimento femminista, donne costrette ad agire clandestinamente per condurre un pericoloso gioco del gatto con il topo con uno Stato sempre più brutale. In lotta per il riconoscimento del diritto di voto, sono donne che appartengono alle classi colte e benestanti e tra loro alcune lavorano, ma sono tutte costrette a constatare che la protesta pacifica non porta ad alcun risultato. Radicalizzando i loro metodi e facendo ricorso alla violenza come unica via verso il cambiamento, queste donne sono disposte a perdere tutto nella loro battaglia per l'eguaglianza: il lavoro, la famiglia, i figli e la vita. Un tempo anche Maud è stata una di queste militanti. La storia della sua lotta per la dignità è al tempo stesso struggente e di grande ispirazione.